

□ **Mozione n. 339**

presentata in data 24 aprile 2009

a iniziativa dei Consiglieri Brandoni, Altomeni

“Promozione di iniziative formative e sociali per l’adozione del servizio di Tagesmutter: presentazione di proposte progettuali finalizzate alla formazione di Assistenti Materne e all’avvio in sperimentazione del servizio di Nido Familiare”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio, e peraltro la legge assicura che siano assolti i compiti dei genitori in caso di incapacità, impossibilità, degli stessi;

Tenuto conto che nelle Marche, la risposta alle necessità sempre più articolata, alla recessione ed alle conseguenti frammentazioni delle disponibilità delle famiglie, non può essere considerata più adeguata, pur in presenza del buon risultato rappresentato dai 7.763 posti presenti nei 250 asili nido pubblici, 30 centri per l’infanzia e 36 spazi per bambini, bambine e famiglie che riescono a coprire circa il 20 per cento della popolazione di bambini di età compresa tra 0 e 3 anni;

Ricordato che stante il perdurare di una situazione comunque complessa che presenta un tasso di disoccupazione crescente pari al 15-20 per cento di mobilità e 47 per cento di cassa integrazione nel Paese, che spinge le Istituzioni ad accompagnare le politiche perseguite in materia di welfare con nuove soluzioni e modelli che siano in grado di interpretare e rispondere ai bisogni della collettività, attivando e coinvolgendo forze ed energie presenti all’interno della società;

Precisato che la legge regionale n. 9 del 2003 al suo articolo 2 impegnava la Regione a promuovere la collaborazione dei soggetti pubblici e privati per la realizzazione di politiche attive e interventi socio-educativi per l’infanzia e l’adolescenza, ed inoltre all’adozione in via sperimentale di progetti per nuove tipologie di servizi;

Ricordato anche che l’irrinunciabile necessità di prestare cure e assistenza ai bambini, l’esigenza di rientro al lavoro terminato il periodo di maternità, il generale allentamento delle reti di protezione di tipo familiare, sono vincoli che creano situazioni di disagio e sofferenza per le famiglie, e all’interno di queste, in particolare alle donne, accresciute in particolare dagli effetti della crisi economica;

Con riferimento a quanto avviato ed ormai a regime nelle province di Trento e di Bolzano, e di quanto avviato con sperimentazione nella regione Lazio, attraverso l’assessorato istruzione, diritto allo studio e formazione e l’assessorato politiche sociali della Regione che hanno avviato un bando volto a promuovere forme di assistenza rivolta alle famiglie, attraverso l’attivazione di percorsi formativi per Assistenti Materne che, al termine dell’esperienza didattica, hanno poi sperimentato un servizio di assistenza e accoglienza in favore di bambini in età infantile non iscritti negli asili nido pubblici

IMPEGNA

Giunta regionale ad attivare sperimentazioni analoghe.